



Molti praticanti di *karate* sanno che i sistemi di Shuri e Naha, rispettivamente conosciuti come *Shuri-te* e *Naha-te*, hanno ispirato tanti maestri di Okinawa nel creare le rispettive scuole poi trasformate negli attuali stili contemporanei di *karate*. Pochi tuttavia sanno che, senza il ricco apporto del *Tomari-te*, le scuole *shotokan*, *shotokai*, *shito-ryu*, *wado-ryu*, *shorin-ryu*, *ryuei-ryu* e altre possederebbero meno della metà dei loro *kata* nei rispettivi curriculum.

Scopi della Atwo

La *Ahnan Tomari-te World Organization* (Atwo) è stata sviluppata per preservare e diffondere le origini cinesi del *karate* di Okinawa.

Il suo fondatore e capo dello stile o *soke* è A. F. Walker, caposcuola del sistema *Pyong Hwa Do* e praticante di lunga data di *Tsong Quo Chuen*. Il *soke* apprese inizialmente queste forme dal suo insegnante, il maestro Kushubi, il cui padre era nativo di Okinawa e la madre cinese. M. Kushubi chiese ad A. F. Walker di preservare antiche forme tibetane, di Okinawa e cinesi molto più antiche.

A sua volta, *soke* Kushubi apprese questo ampio curriculum da Lao Leong, monaco taoista e gran maestro del *Tsong Quo Chuen*, ricordato da Gichin Funakoshi come il "naufrago di Ahnan" e da altri come "Channan" o "Chinto". Fu l'esperto che soggiornò e insegnò più a lungo le arti marziali cinesi, quando l'isola di Okinawa coincideva ancora col regno delle Ryukyu.

Lo scopo specifico per cui A. F. Walker ha formato la Atwo è stato per preservare i *kata* "perduti" di Okinawa, insegnandoli a praticanti interessati a mantenerli vivi e fedeli alla forma originale.

Chi possiede un buon carattere può imparare queste forme in uno qualsiasi degli stage ospitati dalla Atwo o dalla Atwo europea. Inclusi nella conservazione delle forme, le tecniche effettive di *bunkai*, *kyusho* e *dim mak*, o colpi sui punti vitali, vengono insegnate in modo che le forme siano conservate nella loro integrità.

Atwo Europe

Ahnan Tomari-te
World Organization
- Europe Branch
via Rossini, 2
41012 Carpi (Mo)
tel. 333.416.8544
info@atwo-eu.com
www.atwo-eu.com



Atwo Europe

Il sistema di arti marziali della Atwo è stato ufficialmente introdotto in Europa nel 2012, quando Jay Coulborne *sensei* tenne il primo seminario nei Paesi Bassi a Rotterdam.

Nel 2017, Massimo Braglia è stato autorizzato dal *soke* sotto la responsabilità di L. M. Graham *shihan* a creare la prima filiale ufficiale della Atwo in Europa. Il primo *dojo* europeo ha sede presso la *Budoshin Hukyukai* Asd di Carpi (Modena) in Italia, fondata e diretta dallo stesso M. Braglia.

A seguito del formale riconoscimento del suo *dojo*, M. Braglia ha chiesto e ottenuto il mandato di poter iniziare la diffusione in Europa della porzione di materiale introduttivo di Okinawa del curriculum più avanzato cinese della *Ahnan Tomari-te*.

Tale diffusione verrà attuata mediante: A) seminari introduttivi; B) percorsi formativi finalizzati al graduale insegnamento del curriculum di base per insegnanti a praticanti di tutti gli stili di *karate* o altre arti marziali; C) creazione di gruppi di studio locali per facilitare la transizione al curriculum introduttivo.

Affiliazione Atwo

L'affiliazione alla Atwo è aperta a tutti i praticanti di ogni sistema di arti marziali, indipendentemente dal grado o dallo stile d'appartenenza.

Siccome la Atwo è un'organizzazione senza scopo di lucro, non raccoglie quote di adesione. L'unico costo è per i membri che scelgono di partecipare ai seminari.

Se vivete in Europa e desiderate conoscere la nostra storia, le antiche forme con le loro applicazioni, tecniche o *bunkai*, potete chiedere di organizzare uno stage nella vostra città contattando Massimo Braglia. Potete anche trovare date e luoghi di stage annunciati attraverso la pagina facebook "*Ahnan Tomari-Te Europe Branch*".

Massimo Braglia,
responsabile Atwo Europe

Tomari-te – 1ª parte

Le origini

di Massimo Braglia

Questo è il primo di una serie di articoli storici in anteprima internazionale sul *karate* incentrato non solo sulla relazione del *Tomari-te* rispetto alle tradizioni dello *Shuri-te* e del *Naha-te*, ma anche del suo profondo apporto alla formazione delle scuole *shorin-ryu*, *shorei-ryu* e stili moderni da essi discendenti.

Premessa storica

Verso la metà dell'800, in Okinawa, negli anni immediatamente precedenti all'avvento del governo *Meiji* e alla nascita di Gichin Funakoshi (entrambi nel 1868) accaddero fatti senza precedenti.

Mentre in Italia e Germania andava creandosi l'unità nazionale, nel Giappone centrale, il gabinetto imperiale iniziò a trasformare il paese, da retrivo e feudale, a potenza mondiale di prim'ordine. Fu nel 1871 che le antiche 300 province governate da *kuge*, *daimyo* e loro sottoposti vennero organizzate nelle attuali 47 prefetture. Fu nel 1879 che quella di Okinawa – la più lontana di queste prefetture – iniziò a essere finalmente organizzata. Questo fatto avvenne conseguentemente alla deposizione di Sho Tai (1843-1901), l'ultimo sovrano dell'arcipelago delle Ryukyu, il quale venne esiliato a Tokio e visse i suoi ultimi anni col titolo di marchese (*kazoku*).

Decretata ufficialmente la fine del regno delle Ryukyu, in questo periodo denso di forti sconvolgimenti socio-politici, l'anziano Sokon Matsumura (1809-1901), i *bushi* coevi e i rispettivi discepoli osservavano attoniti la

morte di un'epoca di guerrieri contemporaneamente all'inizio della coscrizione obbligatoria, all'apertura della prima scuola pubblica e ulteriori innovazioni. Dal 1901 poi, in seguito all'introduzione del *tode* – il nome dell'antico *ka-*

il *tode* nacque da un coacervo di arti marziali cinesi importate in Okinawa, l'antico regno delle Ryukyu ma, nei primi anni del governo *Meiji*, questo piccolo stato vassallo della Cina era stato assorbito dall'impero giapponese e quindi trasformato nell'omonima prefettura.

Fu nella sua capitale Naha che, nel gennaio



Mapa di Okinawa con evidenziate le località di Naha, Tomari e Shuri



rate – nelle scuole della prefettura di Okinawa, l'arte marziale a mano nuda delle Ryukyu iniziò a essere divulgata anche presso le ultime classi sociali e quindi a trasformarsi in qualcosa di realizzabile da tutti, a vantaggio della salute popolare e dei venti nazionali-imperialistici che soffiavano con veemenza sulla fiamma della pericolosa politica militarista dell'epoca.

Nascita dei termini *Shuri-te*, *Tomari-te* e *Naha-te*

Prima che l'attuale nome *karate* (letteralmente mano vuota) divenisse di uso comune nel Giappone centrale come in Okinawa – ciò avvenne ufficialmente il 25 ottobre 1936 – il termine utilizzato già dalla fine del '700 presso i nobili residenti sull'isola era il già citato *tode* (mano cinese).

Storicamente, occorre ricordare che

nel 1927, in occasione di un'importante dimostrazione di arti marziali organizzata per la visita del professor Jigoro Kano, membro della Camera dei Pari, politico coinvolto nelle attività educative imperiali e fondatore del *judo*, vennero conati tre nuovi termini: *Shuri-te*, *Tomari-te* e *Naha-te*, divenuti rapidamente di uso comune.

La scelta di aggiungere il nome di tre vicine località situate nella zona meridionale di Okinawa quali Shuri, Tomari e Naha al termine *te* (mano, intesa come tecnica) nacque dalla necessità di assegnare una provenienza diversa alle tradizioni di combattimento rife-

Particolare del drago che sorregge un ponte di Tomari



Il moderno porto di Tomari



Competizione delle "barche drago" che si tiene annualmente a Tomari

rite a tre noti maestri dell'epoca che, fino a quel momento, avevano identificato la Cina come l'origine delle rispettive pratiche.

I nomi di questi tre esperti sono ben noti a tutti: Kenwa Mabuni (1889-1952), Chotoku Kyan (1870-1945) e Chojun Miyagi (1888-1953). Rispettivamente, il futuro fondatore dello *shito-ryu* era considerato un esperto di *Shuri-te*, il fondatore postumo dello *shorinji-ryu* un campione di *Tomari-te* e il futuro fondatore del *goju-ryu* un veterano del *naha-te*. Come affermato sopra, occorre sottolineare che questo fatto accadde nel periodo fra le due grandi guerre, un'epoca in cui il clima politico giapponese era caratterizzato da un forte nazionalismo, sentimento anti-cinese e potente fermento militarista, motivo per cui i burocrati non avrebbero facilmente accettato una disciplina, il cui nome era associato a una nazione - la Cina - che esattamente dieci anni dopo sarebbe stata nuovamente attaccata e conquistata dal giovane ma potente impero nipponico. A questo proposito, occorre rammentare che la prima guerra sino-giapponese iniziata nell'estate del 1894 si era conclusa nell'aprile del 1895 col trattato di Shimonoseki.

Tomari-te, una tradizione di persone umili

Nel 1938, l'anno successivo all'inizio della guerra nel Pacifico (1937-1945), ogni gruppo di *karate* presente nel Giappone centrale venne invitato a registrare le rispettive scuole presso la *Dai Nippon Butoku Kai* (Dnbk o società delle virtù marziali del grande Giap-

pone). Questo fatto avvenne contemporaneamente all'assegnazione di un titolo onorifico concesso da questa società fortemente voluta e organizzata dalla famiglia imperiale nei confronti dei singoli caposcuola, in seguito riconosciuti come fondatori dei moderni stili di *karate*.

Fra i maggiori esperti dell'epoca, Chojun Miyagi fu il primo insegnante dell'arte marziale a mano nuda di Okinawa che, nel 1934, riuscì a ottenere il titolo di *kyoshi*. Hironori Otsuka (1892-1982), il fondatore del *wado-ryu*, ottenne l'inferiore qualifica di *renshi* nel 1938, infine Gichin Funakoshi (1868-1957) e Kenwa Mabuni ottennero lo stesso titolo nel 1939.

Mentre un gran numero di esperti che si rifacevano allo *Shuri-te* e al *Naha-te* andavano registrando le loro scuole presso la Dnbk, quelli appartenenti al *Tomari-te* non risultano nella lista ufficiale di questi 33 esperti (la lista completa è presente a pagina 161 del mio libro "Il sistema stilistico shotokan").

In realtà, tecniche, alcuni *kata* e principi fondamentali di quest'ultima tradizione di combattimento apparentemente svilita, scomparsa e dimenticata vennero assorbiti in modo frazionato da quasi tutte le altre scuole di *karate*. In particolar modo, i maggiori beneficiari del *Tomari-te* furono proprio i sistemi stilistici degli attuali stili *shotokan*, *shotokai*, *shito-ryu*, *wado-ryu*, *shorin-ryu*, *goju-ryu*, *ryuei-ryu* eccetera.

Ma come mai, se questa affermazione è vera, la tradizione marziale di Tomari venne sottovalutata fino alla quasi totale sparizione

e dimenticata anche a Okinawa?

Per rispondere a questa importante domanda, occorre innanzitutto ricordare che la città fortificata di Shuri, oltre a essere la sede del sovrano, ospitava al suo interno e negli immediati dintorni l'abitazione delle maggiori casate nobiliari, mentre il villaggio murato di Kume che coincideva col centro della città di Naha costituiva la residenza dei discendenti delle famose 36 famiglie cinesi che fra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo iniziarono a colonizzare il regno delle Ryukyu, mischiandosi progressivamente con la popolazione locale.

A differenza dei nobili di Shuri e Naha, quelli residenti nel villaggio di Tomari erano considerati guerrieri feudali (*pechin*) di basso rango e conseguentemente erano fra i meno abbienti. Forse, proprio per questo motivo, risultavano prossimi alla popolazione locale, sebbene continuassero a distinguersi da essa per il grado di istruzione e la conoscenza delle arti marziali.

Circa le consuetudini di questi ultimi, la tradizione riporta che: "anche gli storpi apprendono le arti marziali a Tomari" in riferimento all'atteggiamento comprensivo e democratico attuato dai *pechin* di questa comunità nei confronti della popolazione che viveva nelle terre loro affidate. Questo fatto è confermato anche da Soshin Nagamine, il fondatore dello stile *Matsubayashi*, il quale riportò nei suoi scritti che Kokan Oyadomari, Kosaku Matsumora e Gikei Yamada costituirono fra loro una lega per difendere i più poveri ed emarginati, entrando nell'onore delle cronache come i "Tre grandi di Tomari". Questo fatto avvenne durante il regno di Sho Tai (1848-1879), l'ultimo sovrano delle Ryukyu.

Tre generazioni di esperti

Dai tempi della mia formazione scolastica, ricordo ancora nitidamente un'affermazione della mia insegnante secondo la quale, nei "Promessi sposi" di Alessandro Manzoni, si evince che l'atteggiamento dell'autore verso i più umili era teso ad alzarli al suo personale livello, mentre da "I Malavoglia" di Gio-

Furuherin o "vecchia caverna", il luogo posto sulle colline di Tomari ove Lao Leong, il "naufrauto di Ahnan" dimorò in un primo tempo



Collina sopra Tomari che ospita la nota caverna insieme alle vecchie tombe a forma di tartaruga



vanni Verga, l'attitudine di quest'ultimo era più simile all'abbassarsi allo stesso livello dei suoi personaggi. Ho scelto di usare questa critica letteraria per spiegare l'esatta differenza fra la maggior parte dei tardi *pechin* di Shuri e Naha rispetto a quelli residenti a Tomari: più simili nel comportamento del Manzoni i primi e a quello del Verga gli ultimi. Non a caso, riprendendo quanto ho affermato nel paragrafo precedente circa la tradizione combattiva di Tomari citata come "svilita, scomparsa e dimenticata", da questo punto in poi cercherò di spiegare i motivi per i quali si è giunti a queste pesanti attribuzioni e ai motivi che le hanno generate. Cominciando dalle testimonianze riferite alla tradizione orale, si ritiene che le prime tecniche di combattimento siano state insegnate alla popolazione del villaggio portuale di Tomari nella seconda metà del '700 mediante i nobili Yara Rido *uekata* (Wuliang Lidao, 1725-1816), responsabile della scuderia reale nella zona di Chatan e Shungo Teruya *satunushi pechin* (1733-1815), probabilmente il nonno dell'autentico *Tode Sakugawa* (Kanga Teruya, 1786-1867). Siccome dalla sua famiglia dipendeva l'amministrazione dell'arcipelago Yaeyama, grazie ai servizi resi al sovrano, egli aveva ottenuto in dono l'isola di Nakagusumagiri Sakugawa appartenente a questo comprensorio, motivo per cui cambiò il suo cognome da Teruya a Sakugawa. Circa la formazione del nobile stabilitosi a Chatan, il ricercatore Richard Kim affermò che, ancora adolescente, il nobile Yara apprese la boxe *Shaolin*, poi iniziò lo studio dello *xing-yi quan*, del *qi-gong* e infine dell'arte di percuotere i punti vitali seguendo l'insegnamento del maestro Wong Chung-yo. Grazie alle sue origini cinesi, nel 1756 conobbe in Okinawa il generale Yuan Fang noto come *Kosokun/Kusanku* e lo seguì in Cina per alcuni anni. Dopo aver appreso l'arte marziale dell'ufficiale cinese, Yara si stabilì definitivamente a Okinawa, trasmettendola ai suoi eredi e ad alcuni cittadini di Tomari.

Riguardo ai membri della famiglia Teruya-Sakugawa, sappiamo che appresero l'arte marziale di Yuan Fang insieme a elementi di altri sistemi che sperimentarono nel corso dei loro viaggi fra Fuzhou e Pechino, quindi le trasmisero sia nella città fortificata Shuri che nel povero villaggio di Tomari.

Quindi, l'eredità di Yara e Sakugawa donata a pochi membri della comunità di Tomari venne continuata nella prima metà dell'800 grazie a Giko Uku *chikudun pechin* (c.a 1800-1850) e Kishin Teruya *chikudun pechin* (1804-1864), due grandi amici entrambi residenti nell'omoni-

mo villaggio.

Il maestro Uku era ricordato come uno specialista nella forma *Naihanchi* (gli odierni *Tekki* di Funakoshi) e si ritiene che l'apprese dal sergente cinese A Zhao (alias Ason) nel corso della missione diplomatica giunta a Okinawa nel 1838, per riconoscere l'incoronazione del penultimo sovrano delle Ryukyu Sho Iku (1835-1847) in accordo con l'impero cinese.

Kishin Teruya fu con molte probabilità allievo di *Tode Sakugawa* – dal quale tramandò i *kata Passai* e *Kosokun/Kusanku/Kanku* – e del sergente Wang Shiu, anch'esso giunto insieme ad A Zhao nel corso della stessa missione diplomatica del 1838, dal quale proviene l'omonimo *kata Wanshu* rinominato *enpi* nello *shotokan*.

A loro volta, il precettore Uku e il più esperto Teruya trasmisero le rispettive forme e applicazioni a diversi giovani residenti nell'area di Tomari: Kochiku Matsumora (1814-1884), Gicho Maeda (1826-1890), Bokunin Nakasato (1827-1897), Kokan Oyadomari (1827-1905), Kosaku Matsumora (1829-1898), Gikei Yamada (1835-1905), Kame Toguchi (1835-1903), Bokuhitsu Nakasato (1835-1902), Ginin Maeda (1840-1921), Gusukuma/Shiroma, Kanagusuku, Yamasato e Iha.

Un documento fondamentale

Le persone appena descritte furono i diretti testimoni di un evento senza precedenti. Infatti, il grande catalizzatore della tradizione di Tomari e la conseguente rivoluzione delle tradizioni di Shuri e Naha si devono all'eredità lasciata da Lao Leong, la persona ricordata da Gichin Funakoshi come il "naufrago di Anan", da altri con epiteti come "Channan" o "Chinto" oppure come un marinaio o un pirata. Queste sono le parole del fondatore dello *shotokan*: "... Un cinese del Fujian proveniente da Ahnan che era naufragato a Okinawa insegnò Chintō (il kata Gangaku) a Gusukuma e a Kanagusuku di Tomari. Lo stesso cinese del Fujian insegnò anche Chinte a Matsumora e a Oyadomari, mentre Yamazato apprese Ji'in e a Nakazato insegnò Jitte. Siccome egli era così ansioso di



ritornare a casa in Cina, l'insegnante di Ahnan insegnò vari kata a diversa gente".

Anzitutto occorre chiarire che Anan (siccome la prima "A" possiede un accento tonico e risulta come aspirata, è più corretto scriverla come Ahnan) era un sobborgo di Fuzhou, la capitale della provincia cinese del Fujian. Da un punto di vista storico e geografico, il porto di questa antica metropoli era l'unico attracco cinese consentito all'attività mercantile rivolta verso le popolazioni straniere, perciò importantissimo per Okinawa già dalla fine del XIV secolo.

L'esperienza della scuola cinese parzialmente confluita nella tradizione guerriera di Okinawa riferita all'insegnamento del monaco taoista Lao Leong – "Tomari-te di Ahnan" o "Ahnan Tomari-te" – afferma inoltre che proprio nell'area di Ahnan si trovava il dojo di Fuzhou chiamato "Ryu Ru Ko", erroneamente attribuito dagli okinawensi al capostruttore di questo locale distrutto durante l'ultimo conflitto bellico.

Di tutti i cinesi che insegnarono le arti marziali nel regno delle Ryukyu, Leong fu quello che soggiornò e vi insegnò più a lungo, per l'intera durata del suo pellegrinaggio.

Come ricorda la tradizione, il giovane Leong giunse verso la metà dell'800 nel villaggio dei pescatori di Tomari e trovò rifugio in una grotta – ora famosa col nome di Furuherin, ovvero "vecchia caverna" – sulle colline che ospitano l'odierno cimitero monumentale.

Dopo un certo periodo, venne accolto dai nobili di Tomari ai quali, in cambio di cibo e assistenza, insegnò loro la propria arte. Come ogni artista marziale, era determinato a insegnare ciò che sapeva, perciò Leong, essendo di fede taoista, prese anche il percorso di minor resistenza. Egli modificò la sua arte in modo tale da farla risultare più simile ai duri stili esterni a cui gli Okinawensi erano abituati.

Venerato come abile insegnante, i suoi principali allievi furono Kosaku Matsumora, Kokan Oyadomari e Gikei Yamada, per questo ricordati come i "Tre grandi di Tomari". Terminati i sette anni di pellegrinaggio a Okinawa concordati col suo insegnante, durante il quale dovette vivere e addestrarsi da

solo come parte della sua maturazione nelle arti marziali, Leong tornò ad Ahnan nel Fujian. In vari modi, Lao Leong rimase in contatto con alcuni suoi studenti di Okinawa che, col passare del tempo, insegnarono ciò che avevano appreso ai propri allievi.

(1 – segue).

L'autore nel sito storico ove sorgono le rovine del castello di Nakijin, penisola di Motobu, Okinawa